"Progetto CAMPUS "
"Progetto Europass II"
"Progetto Grotius"
"Progetto Eurologo"

ATTIVITÀ PER I SERVIZI ASSOCIATIVI

Area legislativa e delle relazioni istituzionali
Area della Segreteria Generale
Area per lo sviluppo delle risorse finanziarie
Area delle relazioni internazionali
Area sviluppo servizi in rete e politiche regionali
Area delle politiche di settore, ambiente e infrastrutture
Area per il Registro imprese e la consulenza legale
Area sviluppo personale, relazioni sindacali ed organizzazione
Area dell'informazione economica e statistica
Area per i servizi amministrativi per il commercio estero

NOTA INTEGRATIVA

CONTO CONSUNTIVO 1999

Rendiconto finanziario anno 1999
Situazione generale finanziaria anno 1999
Conto della competenza.
Conto della cassa
Dimostrazione della situazione amministrativa
Avanzo di amministrazione
Conto economico al 31.12.1999
Stato patrimoniale al 31.12.1999

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Amministratori,

il Consiglio, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento di amministrazione e di contabilità, ha predipsoto e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il conto consuntivo dell'esercizio 2000 che si compone del rendiconto finanziario, del conto economico, dello stato patrimoniale, della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

I documenti contabili del conto consuntivo del 2000 concordano tutti nel fornire un quadro significativo dell'impegno svolto dall'Unione per l'attuazione del programma che era stata definito dagli organi in coerenza con le strategie e le indicazioni elaborate dalla Conferenza organizzativa e dall'ulteriore dibattito che nella varie sedi del sistema era andato sviluppandosi.

Il consuntivo del 2000 e le iniziative e progetti che all'interno delle sue cifre trovano espressione, rappresentano, in effetti, la sintesi dell'azione svolta dall'Unione per conseguire gli obiettivi che il sistema si è dato.

Innanzitutto i nove progetti che, avviati nel 1999, hanno trovato il loro sviluppo nel corso del 2000, operando nell'ambito delle aree di intervento proprie delle Camere di commercio quali quelle della regolamentazione del mercato, dell'informazione economica, dei servizi per la competitività territoriale, della dimensione europea della rete, dei servizi per la globalizzazione, servizi per la finanza e le infrastrutture, dello sviluppo delle risorse camerali, dell'aggiornamento della cultura di sistema. Nell'ambito di questi progetti sono

stati affrontati i temi dell'organizzazione dei nuovi uffici metrici, UPICA e brevetti, della riconfigurazione del servizio di informazione statistici-economici; della strategia di comunicazione delle nuove tecnologie, degli strumenti per il marketing territoriale, degli sportelli unici e dei fondi unici per gli incentivi, dello sviluppo dei progetti tra reti camerali dei paesi europei, della costituzione della banca dati dei progetti camerali, dello sviluppo del sistema informativo di supporto agli amministratori camerali. A questi progetti l'Unione ha destinato una parte consistente delle sue risorse umane e finanziarie, così come consistente è risultato l'impegno di risorse umane e finanziarie destinate allo svolgimento delle attività di servizio per il sistema camerale.

La rilevanza dell'impegno richiesto in termini di risorse finanziarie e di risorse umane nella realizzazione dell'attività progettuale ed in quella di servizio per il sistema camerale, rendono opportuno dedicare ad esse appositi capitoli all'interno della relazione sulla gestione.

Tra le innovazioni che hanno connotato il quadro dell'azione dell'Unione nel corso del 2000 va annoverato, in particolare, l'avvio del "Centro Studi", struttura dotata di una parziale autonomia, ma pur sempre inserita nel bilancio dell'ente, che è destinata a svolgere un ruolo sempre più significativo nel futuro assetto dell'Ente. Già nel primo anno di vita il Centro ha presentato un consuntivo di ricerche e studi e di "presenza" dei loro risultati sui media che confortano sulla validità della scelta voluta dal Consiglio.

Il rendiconto finanziario

Dopo la forte dinamica espansiva che aveva caratterizzato l'anno 1999, l'esercizio 2000 si è connotato per una flessione, quant'anche contenuta, nei flussi finanziari di competenza: ad un decremento nelle entrate si è accompagnato un decremento lievemente più contenuto, nelle uscite. Il primo risultato è stato un deciso contenimento del disavanzo di competenza, diminuito di due terzi, e quindi anche per minore ricorso all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione necessario ad assicurare l'equilibrio di bilancio.

Il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio nell'esercizio 2000 è stato accertato nella cifra di 158.091,7 milioni di lire, a fronte dei 162.769,9 milioni del precedente anno, conseguendo un decremento del 2,9%, ben lontano dalla espansione che si era registrata l'anno precedente e che si era ragguagliata al 21,6%.

Dal lato degli impieghi si è addirittura registrata una tendenza lievemente più regressiva, tanto da manifestare una flessione del 3,9% sul precedente esercizio: da 165.312,0 a 158.934,0 milioni di lire. Questa diversa dinamica dei due flussi ha determinato un deciso contenimento del disavanzo di competenza, sceso da 2.542,0 a 842,3 milioni di lire e cioè del 66% in termini relativi, peraltro dovuto esclusivamente agli investimenti, avendo le partite correnti presentato un saldo positivo.

Ma a connotare ulteriormente il bilancio finanziario del 2000 è l'andamento registrato nelle contabilità speciali che negli ultimi anni hanno costituito sempre la parte più dinamica dei flussi tanto da portarle a recitare un ruolo largamente prevalente nella struttura del bilancio. Orbene nel 2000 le contabilità speciali hanno per la prima volta registrato un andamento riflessivo, evidenziato da una flessione del 10,4% in conseguenza del deciso calo accusato dai contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione e destinati alle strutture del sistema coinvolte nella realizzazione dei progetti stessi. Ne è derivata un'apprezzabile diminuzione della loro incidenza sui flussi complessivi, scesa dal 70,8% al 65,2% delle entrate. E' una incidenza che resta pur sempre notevole e sulla quale, è bene ricordarlo, gioca un ruolo rilevante il Fondo

perequativo, che da solo ha pesato per il 43,5% sui flussi complessivi. E' un dato questo che unito a quello dei contributi comunitari e nazionali destinati alle strutture del sistema, al Fondo di compensazione dell'Albo gestione dei rifiuti, al Fondo intercamerale di intervento, a contributi a favore delle aree terremotate, alle spese per aspettative sindacali e ai servizi per conto terzi, raggiunge valori che fanno, come più volte evidenziato, del bilancio finanziario un bilancio prevalente di "trasferimenti", che vede come destinatario essenzialmente il sistema camerale.

Se si fa astrazione dalle contabilità speciali e si ha riguardo ai soli flussi di risorse di parte corrente, il consuntivo rivela una ulteriore peculiarità rispetto al recente passato: una significativa crescita delle partite correnti.

Infatti:

- sul piano delle entrate gli accertamenti hanno registrato introiti di competenza per 54.804 milioni di lire denotando una dinamica espansiva, che in termini relativi è stata pari al 15,9%. A questa positiva evoluzione hanno contribuito tutte le "fonti" in cui si articolano le entrate correnti, con punte particolarmente significative per i contributi nazionali e comunitari erogati a favore dell'Ente, cresciuti del 38,1%. Un soddisfacente andamento espansivo hanno denotato anche i proventi finanziari (+22,6%) e i servizi resi a favore degli operatori economici (+12,1%). Anche le quote associative, a seguito dell'ultima operazione di conguaglio, hanno offerto un quadro dinamico (+9,9%), finendo per partecipare con un contributo del 66% alla formazione delle risorse correnti;
- sul piano delle uscite, gli impegni accertati hanno raggiunto la cifra di 54.186,5 milioni di lire, registrando un aumento del 13,2% rispetto ad un anno prima. Questa crescita è prevalentemente da imputare allo slancio registrato nelle spese per programmi ed interventi finalizzati a favorire lo sviluppo del sistema camerale, che hanno visto crescere gli impegni di ben il 20,8% a fronte dell'aumento del 3,9% che hanno segnato le spese per gli organi istituzionali e per i servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente.

Alle attività progettuali e di sostegno al sistema è stato quindi destinato il 56% delle risorse correnti impegnate.

Ma le cifre pongono in luce altre peculiarità dell'esercizio finanziario se si ha riguardo ai diversi "conti".

Iniziamo dal "conto" che dà dimostrazione della situazione amministrativa e che, - dalla combinazione dei movimenti di cassa, dei crediti e dei debiti e dei residui attivi e passivi - giunge a misurare l'avanzo o il disavanzo di amministrazione: orbene, nell'esercizio 2000 tale "voce" ha segnato un'ulteriore diminuzione essendo scesa da 7.042,3 a 5.796,5 milioni di lire (-17,7%).

Alla diminuzione dell'avanzo di amministrazione ha fatto riscontro un aumento delle disponibilità liquide, in connessione ad un differenziale positivo tra riscossioni e pagamenti: le giacenze presso l'istituto cassiere, in un anno, sono passate da 91.952,7 a 107.227,7 milioni di lire. A ben guardare però determinante in tale incremento è stata l'aumentata giacenza nel c/c 900 che accoglie le risorse del Fondo perequativo e dove si è avuto un aumento delle giacenze da 58,5 a 93,5 milioni di lire. Ciò, in relazione a due circostanze: la prima, che nel 2000 i versamenti al Fondo da parte delle Camere di commercio sono avvenute sul finire dell'anno e quindi il versamento dei contributi alle Camere con rigidità di bilancio è avvenuto nel 2001; la seconda che le procedure per i finanziamenti ai progetti richiedono tempi che vanno ben oltre l'anno solare. Quanto alle giacenze delle liquidità proprie dell'ente, si è assistito, al contrario, ad una forte contrazione: tra l'inizio e la fine del 2000 il saldo è sceso da 33,4 a 13,5 miliardi di lire. La ragione va ricercata nel fatto che nel 2000 la riscossione del diritto annuale da parte delle Camere di commercio è avvenuta nel tardo autunno e conseguentemente da parte dell'Unione è stata di molti mesi ritardata l'emissione dei ruoli relativi alle quote associative e conseguentemente una parte dei versamenti camerali è avvenuta dopo il 31 dicembre.

In questa rapida lettura delle cifre più rilevanti del rendiconto finanziario, l'ultima annotazione è riservata alla situazione "creditizia" o "debitoria". Va al riguardo rammentato che l'introduzione della contabilità ordinaria nel sistema contabile

dell'ente ha imposto una analisi delle singole partite che individuasse, distinguendole, le partite da classificare come semplici residui attivi e passivi da quelle che sotto il profilo civilistico sono da considerare come crediti o debiti. I risultati di questa analisi sono riportati nella tavola che rappresenta la situazione generale finanziaria dell'ente nell'esercizio 2000 e che sotto il profilo in esame rivela un certo appesantimento della situazione:

- i crediti sono cresciuti da 76,8 a 114,2 miliardi di lire, essendosi nel corso dell'anno accertata la riscossione di crediti pregressi per 43,1 miliardi e la "maturazione" di nuovi per 70,9 miliardi nel corso dell'anno. Quest'ultima cifra comprende, però, esattamente per la metà, crediti per quote associative essendo state queste richieste con ritardo per le ragioni più avanti esposte e quindi incassate solo all'inizio del nuovo anno;
- i debiti sono parimenti cresciuti passando da 136,6 a 186,8 miliardi di lire (come del resto i residui passivi, saliti da 26,5 a 32,4 miliardi), in virtù dell'effetto combinato di pagamenti di debiti pregressi per 54,9 miliardi di lire e per il sopraggiungere di nuovi debiti maturati nel corso dell'anno per 104,5 miliardi. Va però sottolineato che ben il 93,6% di questi "nuovi" debiti appartengono alle gestioni speciali e soprattutto al Fondo di perequazione e ai contributi comunitari e nazionali destinati alle strutture del sistema e che trovano ragione, come più volte segnalato, nelle lentezze procedurali che caratterizzano le due gestioni.

Il conto economico

La gestione economica chiude con un disavanzo di 1.804,7 milioni di lire. Un risultato che, rispetto all'utile d'esercizio riferito all'esercizio 1999 pari a 4.153,6 milioni, pur presentando un segno negativo nell'equilibrio economico complessivo, porta ad un diverso giudizio se analizzato nelle sue diverse componenti.

Va evidenziato, infatti, il margine positivo conseguito nella gestione corrente (879,8 milioni di lire) anche in presenza di una notevole crescita degli oneri

(+6.939,4 milioni di lire) dovuti in larga parte all'incremento dei costi sostenuti nella realizzazione dei progetti e delle attività rivolti al sistema camerale (+6.218,2 milioni di lire). Un elemento questo che va considerato favorevolmente in quanto indicativo della capacità dell'ente a dare concretezza economica agli impegni assunti nell'ambito degli interventi e delle azioni destinate allo sviluppo dello stesso sistema.

Di minore entità è l'incremento dei proventi della gestione corrente rispetto all'esercizio 1999 (+772 milioni di lire); proventi che hanno risentito della consistente riduzione dei contributi erogati dagli organismi comunitari a copertura dei costi sostenuti dall'ente a titolo di coordinamento per la realizzazione dei progetti (-2.864 milioni di lire).

Al dato positivo della gestione corrente fanno riscontro gli andamenti negativi registrati nelle altre sezioni del conto economico e in particolare:

- il risultato negativo pari a 815,5 milioni di lire conseguito nella gestione straordinaria e, come già evidenziato nella relazione al bilancio dell'esercizio 1999, motivato, prevalentemente, dalla rilevazione delle sopravvenienze passive e attive derivanti dall'eliminazione dei crediti e dei debiti effettuata in sede di chiusura del rendiconto finanziario;
- il totale della quota di ammortamento dell'anno 2000 pari a 616,3 milioni di lire, calcolata sulla base di criteri economici per le diverse tipologie di beni mobili e immobili presenti in inventario e nello stato patrimoniale dell'ente;
- gli accantonamenti per 962,6 milioni di lire connessi alla quota TFR per l'anno 2000 (612,6 milioni di lire) calcolata ai sensi dell'art.2120 del codice civile e all'importo contabilizzato nel fondo spese future (350 milioni di lire) in relazione a costi di competenza, non ancora definiti nel quantum alla data di redazione del bilancio d'esercizio;
- gli effetti economici negativi delle rettifiche apportate ai valori delle partecipazioni azionarie e delle quote di capitale (304,9 milioni di lire) in conseguenza della valutazione dei dati di patrimonio netto risultanti dai bilanci delle società partecipate e per effetto della cessione di quote o azioni avvenute nel corso dell'anno 2000;

- il modesto incremento (14,9 milioni di lire) rilevato nelle rimanenze commerciali a seguito della valorizzazione dei carnet ATA e TIR giacenti in magazzino alla data del 31.12.2000.

Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale al 31.12.2000 presenta un patrimonio netto di 42.392,2 milioni di lire, cifra che evidenzia un decremento rispetto al dato al 31.12.99 (43.110,7 milioni di lire) di 718 milioni.

Il disavanzo economico rilevato in sede di conto economico (1.804,7 milioni di lire) risulta, infatti, attenuato dal valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie (1.086,3 milioni di lire) istituita per la prima volta nel 1999 in conformità all'art.2426 del codice civile e preposta ad accogliere le plusvalenze conseguite dall'ente nel raffronto 1999-2000 dei dati di patrimonio netto riscontrati dai bilanci di esercizio delle società partecipate.

ATTIVO

L'incremento complessivo di 47.908,3 milioni va imputato quasi interamente all'aumento dell'attivo circolante (+47.106,4 milioni di lire); aumento prodotto sia dalla rilevazione a fine esercizio di un consistente credito nei riguardi delle Camere di commercio a seguito del mancato introito delle quote associative nel corso dell'anno 2000, effetto questo dei ritardi provocati dalla riforma del sistema di riscossione dei ruoli esattoriali e sia dall'incremento delle disponibilità bancarie a causa della riduzione dell'ammontare dei pagamenti effettuati sul conto del fondo perequativo a favore delle Camere di commercio con riferimento ai progetti dallo stesso finanziati.

Di minore entità è l'aumento delle immobilizzazioni (+779,9 milioni di lire) dovuto in larga parte all'incremento complessivo di valore conseguito, rispetto al 1999, nella valutazione delle partecipazioni di proprietà dell'ente.

PASSIVO

La variazione complessiva di 48.626,8 milioni di lire rispetto al bilancio d'esercizio 1999 trova praticamente risposta nell'incremento di 48.564,4 milioni di lire della sezione dei "debiti di funzionamento" ed è l'effetto del sostanziale incremento dei debiti nei riguardi delle Camere di commercio (+41.356,7 milioni di lire) conseguito, in larga parte, nella gestione progetti del fondo perequativo.

CONTI D'ORDINE

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine, figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

All'interno della sezione si è, inoltre, con la voce "Investimenti c/impegni" per l'importo complessivo di 13.275 milioni di lire, data separata evidenziazione gli accantonamenti di natura finanziaria per l'acquisto della nuova sede.